

Muovi Città

Notiziario ATAM

Reggio Calabria

Tariffa a Regime libero - POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. 70% DR/CBPA - SUD/RC/59/2006 Valida dal 07/04/2006

Editoriale

"L'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va"

VINCENZO FILARDO

A conclusione di un anno di lavoro torna alla mente quella bellissima canzone di Lucio Dalla "L'anno che verrà" che ci ha finora accompagnato in quei pochi momenti che riusciamo a dedicare alla riflessione sul tempo trascorso e su quello che ci aspetta. In quel "l'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va" mi pare si possa efficacemente riassumere la fase di generale incertezza che il mondo del trasporto pubblico sta vivendo.

Le questioni sul tappeto sono tante: problemi di assetto strutturale del settore che vengono da lontano, dalle connotazioni storiche di questo nostro Paese (le municipalità, i localismi, le diversità territoriali) che s'intrecciano da un lato con le sfide di un mercato della mobilità in piena trasformazione (il confronto con l'Europa, le nuove dimensioni urbane) e, dall'altro, con una congiuntura economica (costi energetici, vincoli della spesa pubblica, scarse compensazioni dei servizi resi) che ha finito per appesantire le condizioni finanziarie delle imprese. Se a questi fattori aggiungiamo ancora l'ammasso di inadempimenti, incertezze e ritardi accumulati dai governi nazionali e dalla grande maggioranza delle Regioni sul cammino della riforma, che era stata pensata con il noto D.Lvo n.422/97 (liberalizzazione dei servizi e regole per il mercato), possiamo realisticamente concludere che la situazione si presenta tutt'altro che agevole da affrontare per chiunque voglia accettare la sfida.

In un contesto siffatto, come ha recentemente richiamato Orazio Carabini sul Sole 24 Ore, le aziende pubbliche, anche quelle del TPL, vivono ormai un conflitto permanente tra due differenti missioni, quella commerciale che le spinge verso processi di qua-

lificazione e innovazione organizzativa e quella della gestione di un servizio sociale che le costringe a sostenere comunque attività, che non potranno mai remunerarsi, dati tra l'altro i vincoli tariffari, e per le quali diventano decisive entità e modalità con cui l'Amministrazione, statale e regionale, è chiamata a corrispondere nel tempo le necessarie remunerazioni; senza considerare un certo carico d'improduttività legato quasi sempre a fattori locali, allorché politica o sindacato si rendono garanti di sacche di dequalificazione ed inefficienza: un antico retaggio di stampo conservativo che si trascina e che appesantisce, non solo in termini di costi diretti, il sistema pubblico.

Certo qualcosa si sta muovendo. Nel panorama nazionale Regioni e Rappresentanze sociali delle imprese, in occasione della manovra finanziaria nazionale, hanno riproposto con forza l'urgenza di risorse strutturali adeguate a compensare gli obblighi di servizio, indicizzandole all'evoluzione dei costi di produzione. Nel panorama regionale, in occasione della recente legge di assestamento del bilancio, si è previsto di procedere alla chiusura dei rapporti economici pregressi con le imprese di trasporto e a fissare gli standard di servizio per ciascun territorio (servizi minimi). Ma lo sappiamo, non basta approvare una norma per cambiare le cose soprattutto dalle nostre parti. C'è bisogno di un concorso di fattori immateriali non sempre a portata di mano, primi fra tutti una buona dose di convergenza sugli obiettivi da perseguire e una qualche sintonia tra soggetti interessati, ma si tratta, com'è noto, di merce non molto diffusa. Infine uno sguardo alla nostra azienda.

segue a pagina 3

"La Polizia Municipale: un servizio di Polizia o una polizia di servizio"

Alfredo Priolo

Durante lo scorso anno, l'attività della Polizia Municipale di Reggio Calabria, con il significativo rafforzamento temporaneo delle risorse umane disponibili e, dunque, con la capacità della struttura di offrire servizi adeguati alla città, ha contribuito notevolmente ad abbattere i livelli di illegalità e di disordine urbano presenti sul territorio. Ma il brusco ritorno al passato di questi giorni, con la drastica riduzione del personale del Corpo impiegato in attività operativa e con l'immediata riaffermazione dell'abitudine confusione che regola e scandisce il vivere quotidiano sulle strade, ha riproposto il tema della necessità di un sistema di prevenzione, di vigilanza e di controllo del territorio che incida sulle abitudini della città e che governi un percorso di riafferma-

zione della cultura della legalità e della civile convivenza.

L'approccio comune ai fenomeni di disordine urbano è piuttosto superficiale e risente, in particolare nella nostra città, di una serie di convenzioni sociali che non sempre sono in linea con quelle tipizzate e descritte dal legislatore o con quelle condivise dalla parte civile della popolazione. In tale contesto culturale e sociale, occorre fermarsi a riflettere sulle modalità con cui è possibile organizzare e gestire un moderno sistema di sicurezza urbana, teso ad assicurare sempre livelli crescenti e condivisi di ordine, legalità e convivenza pacifica e ad incidere, così, sulle abitudini e sugli usi di una parte della cittadinanza.

segue a pagina 2



A 3 passi del cambiamento

Dopo alcune segnalazioni in alcuni giornali e televisioni e l'intervento del Sindaco della città, l'ANAS ha comunicato che valuterà l'ipotesi di modificare la decisione di ammodernare il tratto di autostrada tra Villa San Giovanni e Reggio Calabria. Invece di un intervento straordinario sull'autostrada esistente sarà costruita una nuova autostrada tra Campo Calabro e la città di Reggio Calabria, intervenendo solo marginalmente su quella esistente. Con una spesa paragonabile a quella prevista in precedenza, in futuro saranno disponibili due autostrade: quella attuale ed una nuova localizzata più a monte.

La nuova decisione avvalorata la tesi riportata su questo giornale nel numero precedente relativo all'esempio di un proprietario che deve decidere se, a parità di spesa, abbattere la casa dove abita per costruirne una nuova o costruirne una nuova in un posto differente.

segue a pagina 2

La nuova stazione marittima di Reggio Calabria

pagina 3

Tra il dire e il fare...c'è di mezzo il pendolare! Incontro con... Nuccio Barillà



Grande eco per la campagna "Pendolaria 2008" anche nella nostra città.

Legambiente, Comitato dei pendolari dello Stretto e Cisut si sono resi protagonisti dell'iniziativa che - attraverso sit-in e incontri con cittadini e media - ha voluto riproporre, nel nostro territorio, i temi pregnanti della manifestazione che su scala nazionale ha acceso i riflettori sui problemi di chi quotidianamente viaggia utilizzando il trasporto pubblico (in particolare su ferro) per motivi di lavoro.

Trasferire nella nostra città questa campagna di sensibilizzazione ha consentito, ancora una volta, di denunciare la situazione di grave disagio dei "pendolari del mare", circa 2500-3000 tra studenti e lavoratori che

giornalmente solcano le acque dello Stretto sfidando gli annosi, e mai risolti, problemi del trasporto pubblico tra le città di Reggio e Messina: esiguità del numero di corse e relativa copertura oraria, inadeguatezza dei mezzi, carenza nella qualità dei servizi delle strutture d'imbarco, mancanza di sicurezza e onerosità delle tariffe.

Tra i promotori della manifestazione Nuccio Barillà, del direttivo nazionale di Legambiente. A lui abbiamo sollecitato alcune riflessioni su un tema che tocca da vicino anche l'Atam.

- Uscire da questa situazione di disagio per la

mobilità via mare è possibile: ci sono gli strumenti? Cosa manca per centrare quest'obiettivo e quali le azioni da mettere prioritariamente in campo?

Come Legambiente a livello nazionale abbiamo da tempo individuato il problema della mobilità nell'Area dello Stretto come uno dei nodi paradigmatici della pessima condizione della mobilità e del trasporto pubblico, all'interno delle aree urbane, che affligge il Paese. Uscirne non solo è possibile ma è urgente ed indispensabile.

segue a pagina 3

Verso la metropolitana del mare

pagina 4

A 3 passi del cambiamento

(segue dalla prima pagina)

Dopo alcune segnalazioni in alcuni giornali e televisioni e l'intervento del Sindaco della città, l'ANAS ha comunicato che valuterà l'ipotesi di modificare la decisione di ammodernare il tratto di autostrada tra Villa San Giovanni e Reggio Calabria. Invece di un intervento straordinario sull'autostrada esistente sarà costruita una nuova autostrada tra Campo Calabro e la città di Reggio Calabria, intervenendo solo marginalmente su quella esistente. Con una spesa paragonabile a quella prevista in

precedenza, in futuro saranno disponibili due autostrade: quella attuale ed una nuova localizzata più a monte.

La nuova decisione avvalorata la tesi riportata su questo giornale nel numero precedente relativo all'esempio di un proprietario che deve decidere se, a parità di spesa, abbattere la casa dove abita per costruirne una nuova o costruirne una nuova in un posto differente.

Il risultato è particolarmente rilevante per lo sviluppo dei nostri territori e per le alternative di

spostamento che tutti noi avremo in condizioni ordinarie e soprattutto in caso di incidenti o condizioni di emergenza.

Il progetto prevede inoltre la prosecuzione anche verso la direttrice Jonica, ottenendo una nuova strada da affiancare alla tangenziale cittadina e alla statale 106.

L'iter per la realizzazione dell'intervento è ancora al primo passo e dovrà essere attentamente verificato da tutti per evitare nuovi cambi di rotta nei passi successivi.

In fondo questa è una prima vittoria di una partita giocata tra una squadra di provincia e una squadra forte e sicura di se. Se si gioca veramente è possibile vincere qualunque partita. Purtroppo spesso le partite non si giocano convinti di una sconfitta certa.

La vicenda potrebbe essere paragonata a una storia (che non è realmente accaduta e che gira ormai da 40 anni, riproposta con alcune varianti in diversi luoghi e momenti storici) sulla presunzione di chi si ritiene invincibile solo perché guida una corazzata. Ci siamo permessi di modificare leggermente la storia per adattarla a personaggi e luoghi vicini a noi.

Conversazione registrata sulla frequenza radio di emergenza marittima.

Giufà: (rumore di fondo) ... vi parla l'A-853, per favore, virate 15 gradi sud per evitare di entrare in collisione con noi. Vi state dirigendo esattamente contro di noi, distanza 2 miglia nautiche.

Nave da guerra: (rumore di fondo) ... vi suggeriamo di virare 15 gradi Nord per evitare la collisione

Giufà: Negativo. Ripetiamo, virate 15 gradi sud per evitare la collisione

Nave da guerra: (un'altra voce) Vi parla il Capitano di una nave. Vi intimiamo di virare 15 gradi nord per evitare la collisione.

Giufà: Non lo consideriamo fattibile, ne conveniente. vi sugge-

riamo di virare di 15 gradi per evitare di scontrarvi con noi.

Nave da guerra: (tono accalorato) Vi parla l'ammiraglio, al comando della portaerei, la seconda nave da guerra più grande del mondo. Ci scortano 2 corazzate, 6 distruttori, 5 incrociatori, 4 sottomarini e numerose altre navi d'appoggio. Non vi "suggerisco" vi "ordino" di cambiare la vostra rotta di 15 gradi nord. In caso contrario ci vedremo costretti a prendere le misure necessarie per garantire la sicurezza di questa nave. Obbedite immediatamente e toglietevi dalla nostra rotta!!!

Giufà: Vi parla Giufà. Mi scortano il cane, 2 birre e un canarino che adesso sta dormendo. Abbiamo l'appoggio della stazione Radio Pilone e il canale 106 di emergenza marittima.

Parlo dalla terra ferma. Sono nel faro A-853 di Punta Pezzo sulla costa Calabria. Non ho la più pallida idea di che posto abbiamo nella classifica dei fari italiani. Potete prendere le misure che considerate opportune e fare quel che vi pare per garantire la sicurezza della vostra nave che si sfracellerà sulla roccia. Pertanto riteniamo che la cosa più sensata sia di cambiare la vostra rotta di 15 gradi sud per evitare la collisione.

Nave da guerra: Ricevuto, umpff.

Antonino Vitetta



"La polizia municipale: un servizio di polizia o una polizia di servizio"

(segue dalla prima pagina)

Nei sistemi costruiti in alcune realtà nazionali di eccellenza, la polizia municipale è riuscita a ritagliarsi ed a vedersi riconosciuto il ruolo centrale e prioritario di "principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città

e nel territorio". Chi, infatti, "regola il traffico e contrasta i comportamenti di guida rischiosi, tutela i consumatori e garantisce il rispetto delle regole del commercio, tutela l'ambiente, controlla lo sviluppo edilizio e contrasta l'abusivismo, presidia, prevalentemente a piedi, lo spazio pubblico

per garantire sicurezza", svolge una funzione di regolatore della vita sociale e si distingue da chi, invece, svolge le attività di controllo e repressione della criminalità e di tutela dell'ordine pubblico riservate tradizionalmente alle polizie dello Stato.

Il documento programmatico che gli "Stati Generali" dei rappresentanti delle polizie locali riuniti a Roma il 05 ottobre 2007 in un incontro promosso dal Forum Italiano per la sicurezza urbana e condiviso da tutti gli operatori del settore hanno licenziato e che descrive molto efficacemente le funzioni svolte nelle città dalla polizia municipale come polizia di servizio, in alcune realtà territoriali come la nostra, potrebbe non essere esaustivo: occorre operare non solo per cambiare le abitudini ed i comportamenti giornalieri ma anche le convenzioni sociali e l'approccio alla legalità ed alle regole che disciplinano la civile convivenza.

E così, accanto al servizio di polizia sulle strade con finalità di controllo e di vigilanza si deve fare qualcosa in più.

E' certamente necessario raggiungere i ragazzi ed i bambini nelle scuole con le attività di educazione stradale e di educazione alla legalità e con i corsi per il conseguimento del patentino per la guida dei ciclomotori. Il messaggio trasmesso potrebbe trovare una eco ulteriore nelle famiglie in cui il flusso delle corrette informazioni e dei codici di comportamento potrebbe essere invertito e trovare così la sua origine nei figli e la sua destinazione nei genitori!

Ma un'altra scommessa, forse più difficile, è quella di trovare la legittimazione per le attività sanzionatorie e di repressione tra gli stessi cittadini attraverso una forma di governance della sicurezza urbana che possa coinvolgere ampie aliquote di consociati nelle scelte operative ed organizzative dei servizi e delle attività offerte. L'operazione potrebbe non essere difficile: l'esperienza del vigile di quartiere o di zona (che svolge il proprio servizio nella stessa porzione di territorio con continuità) che si avvicina a tutti gli attori locali e che offre la disponibilità per la riso-

luzione dei problemi giornalieri, gli incontri presso le sedi circoscrizionali per affrontare i problemi di parti ben definite di territorio, la mappatura della città attraverso le chiamate che arrivano in sala operativa e le segnalazioni che vengono inoltrate allo sportello per il pubblico, sono alcuni Alfredo Priolo strumenti che potrebbero, nel tempo, condurre alla stipula di una sorta di patto con la città o con porzioni di essa finalizzato ad ottenere livelli di convivenza sociale migliori ed a limitare i fenomeni di disordine urbano e di illegalità che aggrediscono la città con una certa frequenza.

La strada è tracciata; una prima esperienza significativa è stata fatta nello scorso anno ed i risultati sono da considerarsi piuttosto soddisfacenti.

Ora la priorità deve essere quella di reclutare le risorse umane per rafforzare definitivamente il Corpo di Polizia Municipale compatibilmente con i vincoli delle leggi finanziarie e di bilancio e per rilanciare un servizio prezioso per il futuro della città.



Editoriale

(segue dalla prima pagina)

E' proseguito l'impegno nello svolgimento dei nostri servizi, avendo presente che dietro ogni autobus che si muove ci sono altri servizi e altri addetti che ne garantiscono il funzionamento. Abbiamo confermato la certificazione di qualità, stiamo insistendo sulla qualificazione del personale e sul suo rinnovo, e avendo assunto l'abitudine di sottoporci ogni sei mesi ad una verifica di benchmarking (non so quante altre aziende lo fanno) disponiamo di indici di prestazione e di parametri di costo che sono allineati con aziende similari in regioni significative come quelle

Tra il dire e il fare... c'è di mezzo il pendolare!

(segue dalla prima pagina)

Una seria e concreta politica della mobilità dei pendolari tra Reggio e Messina rappresenta infatti il fulcro imprescindibile dell'integrazione e dello scambio tra le due sponde che è alla base della tanto, finora inutilmente, sbandierata idea di città metropolitana dello Stretto. Gli strumenti ci sono e, nonostante i tagli vergognosi alle Ferrovie, non mancherebbero neanche i finanziamenti. A partire dai soldi ex Ponte di Fintecna e da quelli destinati dal Governo alla metropolitana del mare, che vanno però canalizzati verso un obiettivo unitario. Serve volontà politica e soprattutto

capacità di partire dalle cose semplici e subito realizzabili, colmando il gap tra dire e fare. In particolare, nell'immediato, va incrementato il collegamento attraverso mezzi veloci ed economici, con una maggiore frequenza di orari, anche domenicale, indirizzata ad una fruizione comprensiva dell'offerta turistica e culturale. Vanno recepite poi le altre proposte concrete avanzate dai pendolari, risultato di una diretta esperienza, che noi attraverso Pendolaria, abbiamo rilanciato. Cioè: abbattere i prezzi, rimodernare le stazioni, le pensiline di sosta e i punti di attracco, integrare gli orari, istituire il biglietto

unico per il trasporto intermetropolitano. Per un servizio moderno ed efficiente di trasporto nello Stretto c'è grande spazio per operatori pubblici e privati. E' chiaro però che un ruolo prioritario spetta a Bluvia. Purtroppo la società di navigazione delle Ferrovie, piuttosto che incrementare i mezzi e le corse o programmare nuovi investimenti in direzione di un rilancio e di una modernizzazione, ha incredibilmente diminuito l'offerta. A mio avviso in questa situazione proprio l'ATAM, in virtù della sua giusta ambizione di Azienda al servizio dell'Area Metropolitana, può diventare protagonista di

un'azione di "sparigliamento" e di cambiamento. Si potrebbe cominciare dal biglietto unico treno-autobus-aliscafo. C'è poi una proposta che come Legambiente abbiamo lanciato e che ci sta particolarmente a cuore. Quella che la Regione Calabria insieme alla Regione Sicilia finanzino l'acquisto e l'armamento di un mezzo veloce, ad integrazione di quelli esistenti, da destinare al trasporto dei pendolari tra le due città. Tale mezzo proprio dovrebbe essere assegnato alla gestione dell'ATAM e alla omologa azienda messinese. Ci sembra una proposta stimolante e percorribile. Muoviamoci concretamente.

Padroni dallo stretto

Vittoria Martino

Lunedì 15 gennaio 2007 i pendolari e Bluvia hanno vissuto la notte più buia della loro storia comune: il "Segesta" entrò in collisione con la nave mercantile Susan Borchard. Era la corsa delle 17.35 che partiva da Reggio Calabria, una giornata di fine lavoro come tante altre, eppure per tante persone è diventata la giornata che ha cambiato completamente la loro vita: 4 morti, tutti dell'equipaggio, diversi feriti gravi e tantissimi feriti meno gravi. Da quel giorno tutto è cambiato per noi pendolari. Quel 15 gennaio io non ero lì per puro caso.

Destini diversi, coincidenze inspiegabili hanno portato qualcuno a prendere quell'aliscafo saltando sulla pensilina quando si

era già staccato dal molo e qualcuno a vederselo partire davanti. Da quella data, noi pendolari abbiamo detto "basta", siamo diventati insofferenti davanti all'improvvisazione con cui è gestito il servizio; le nostre proteste sono diventate continue e forti, abbiamo raccolto firme, registrato interventi, scritto lettere. Ad oggi non è migliorato nulla. Noi pendolari attendiamo risposte alle nostre richieste (rimaste tutte disattese): puntualità del servizio; informazioni tempestive su eventuali ritardi; un mezzo di sostituzione che possa garantire il servizio anche in caso di guasti di uno dei mezzi; un riparo e una rivendita al porto di Messina dove dobbiamo stazionare sotto il sole o sotto la pioggia e, in caso di malfunzionamento del biglietto elettronico fare cento

metri per andare alla Stazione Marittima; un'integrazione con gli orari e i biglietti dei mezzi pubblici messinesi e reggini (in particolare a Reggio in quanto la zona di attracco è distante dalle fermate e dalle rivendite di biglietti). Soprattutto noi pendolari vorremmo che le città di Reggio e Messina, si avvicinassero nel rispetto delle loro diversità e sfruttando le loro similitudini, per far diventare questo tratto di mare un'opportunità in più per tutti. Noi, che ogni giorno dobbiamo affrontare le intemperie del mare, gli orari rigidi, dobbiamo escogitare soluzioni per risparmiare sulla sosta, per far coincidere tutto, per risolvere i problemi che fino ad oggi, istituzioni e società non hanno saputo risolvere. Noi siamo lì obbligati ad aspetta-

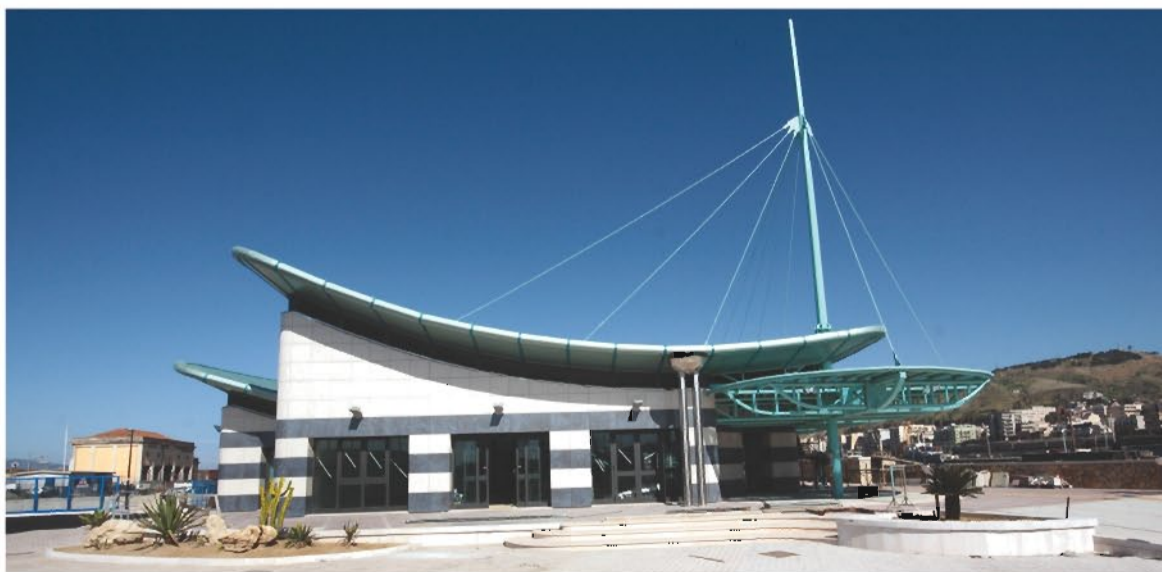


re, sfruttando la solidarietà che tra di noi è forte. Nonostante tutto si ride e si scherza, sotto l'acqua e sotto il sole, o sopra un mare veramente inclemente come quello di stamattina, durante il quale abbiamo dovuto calmare le crisi di nervi di chi era sul "Segesta jet" un anno fa ed ha ancora le crisi di panico, e accompagnare alla toilette chi invece soffriva di mal di

mare. C'è sempre un bel clima: tra professionisti, personale giudiziario, forze dell'ordine, medici, paramedici, universitari, postali, ferrovieri e tanto altro, sono nate amicizie forti e sincere e tutto sembra meno brutto, ma sempre aspettiamo, e in quest'attesa lascio che il lettore decida chi sono i veri...padroni dello stretto.

La nuova stazione marittima di Reggio Calabria Mare

Domenico Iannò



Tra qualche mese verrà inaugurato dal gruppo Ferrovie dello Stato il nuovo polo funzionale costituito dall'area della nuova stazione di Reggio Calabria Mare. Il progetto consente, ai fini della mobi-

lità passeggeri, di dotare la città di Reggio Calabria, di un nuovo terminale di interscambio tra servizi su mare, ferro e gomma. In questo modo, viene migliorata notevolmente l'accessibilità dei viaggiatori ai

servizi di navigazione tra le due sponde, i quali potranno accedere direttamente alla stazione marittima sia con il mezzo pubblico, sia con le auto private. Il piazzale antistante la stazione è infatti dotato, oltre che di

un parcheggio composto da circa 90 posti auto, anche di un terminal bus nel quale si attesteranno alcune linee urbane dell'ATAM. L'ingresso al nodo intermodale avverrà direttamente dalla Via Florio senza effettuare il transito dei mezzi all'interno dell'area portuale, con un risparmio, per l'utente, in termini di tempi di percorrenza di almeno 10 minuti. La realizzazione del nodo intermodale della stazione marittima, insieme ai due terminali di interscambio di Ponte Libertà e Botteghelle, fa parte di una più ampia strategia di razionalizzazione e potenziamento dei trasporti pubblici avviata negli ultimi anni nella città di Reggio Calabria. Tra le altre misure necessarie, vi è, come è

noto, l'urgenza da parte della Regione Calabria di approvare il nuovo programma di esercizio predisposto dall'ATAM, che consentirebbe di soddisfare i bisogni dell'utenza offrendo un servizio urbano più efficace e di qualità.



Verso la metropolitana del mare

Il Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi il 25 febbraio ha ufficialmente inaugurato la metropolitana di superficie "Tamburello". Simbolicamente si è aperta così una nuova era per i trasporti nel nostro comprensorio a fronte di un intervento straordinario, programmato dal Ministero in tempi brevissimi, destinato a ridurre i disagi dovuti ai lavori di

ammodernamento della A3. 100 milioni di euro per ridisegnare la mobilità nella nostra provincia con sostanziose novità - che riguardano oltre al trasporto su ferro anche i collegamenti via mare nell'area dello Stretto. Per potenziare il traffico ferroviario il Ministero ha destinato ben 40 milioni di euro per l'acquisto di mezzi di nuova generazione -

disponibili dal 2009 - la riqualificazione delle 20 stazioni ricadenti nella tratta del servizio "Tamburello", nonché la realizzazione di una nuova stazione connessa all'Aeroporto "Tito Minniti". Altri 30 milioni, invece, per le "autostrade del mare" per andare incontro alle emergenze più strettamente connesse al trasporto merci con l'istituzione si

un servizio marittimo nella tratta tra il porto di Catania ed il porto di Corigliano Calabro e viceversa. Infine il capitolo "metropolitana del mare" per collegare le due sponde dello Stretto e dare riposte ai pendolari che sino ad ora si sono confrontati con un sistema inefficiente. Il ministero dei Trasporti ha, infatti, invitato le imprese interessate e in possesso dei requisiti previsti a manifestare interesse e partecipare quindi ad una gara di appalto. Un primo collegamento marittimo veloce unirà Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, oltre all'istituzione di una linea diretta tra l'Aeroporto di Reggio

ed il porto di Messina. Il contributo complessivo sarà di 30 milioni di euro e il contratto di servizio della durata di tre anni verrà stipulato tra l'impresa aggiudicataria e il ministero dei Trasporti. In totale saranno cinque le navi in servizio con capacità di almeno 250 passeggeri. Due copriranno la linea circolare Messina Porto/Messina Papardo/Villa San Giovanni/Reggio Calabria/Messina Porto. Una assicurerà il collegamento diretto tra Messina Porto e Aeroporto di Reggio di Calabria e viceversa. Altre due navi saranno utilizzate in caso di picchi di traffico durante le ore di punta.



Potenziamento del servizio ferroviario nell'area dello Stretto Signori in carrozza: parte Tamburello!

"Cambia ritmo alle tue giornate" è questo lo slogan che ha animato la campagna pubblicitaria di un nuovo servizio ferroviario denominato "Tamburello" istituito tra Rosarno e Melito Porto Salvo. Considerata infatti, l'emergenza sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria, interessata nel tratto reggino da consistenti lavori di ristrutturazione, per i prossimi tre

anni, il Ministero dei Trasporti, tra le varie azioni promosse, ha stipulato una Convenzione con il gruppo FS finalizzata all'incremento del trasporto ferroviario pendolare sulla tratta Rosarno - Melito Porto Salvo. Una iniziativa questa che vuole fornire una soluzione rapida e funzionale ai viaggiatori locali, fornendo così, nell'ambito di una

situazione di crisi, una risposta strutturale ad emergenze consolidate. Già a partire dal 21 gennaio 2008 hanno circolato 4 treni/giorno in più, che dal 18 febbraio 2008 e fino al 17 febbraio 2011, sono diventati 14 treni regionali in più sulla linea Rosarno - Melito Porto Salvo negli orari di maggiore domanda di traffico pendolare

che si vanno ad aggiungere alla pianificazione di trasporto di tipo metropolitano, nato dopo gli importanti interventi infrastrutturali di raddoppio ed elettrificazione della tratta Reggio Calabria-Melito P.S. E' prevista la realizzazione della nuova stazione di Reggio Calabria Aeroporto, e la riqualificazione di 20 stazioni della linea (pensiline, illuminazione, recinzioni e marciapiedi), oltre che l'atrezzaggio di 16 stazioni, consistente nella realizzazione di parcheggi allo scopo di favorire e sviluppare l'interscambio modale cosiddetto "a pettine", indispensabile in una Regione come la nostra laddove la linea ferroviaria corre lungo la costa e i centri abitati restano a monte della stessa. Sul territorio si è data grande risonanza a questa iniziativa con una campagna pubblicitaria molto capillare e d'effetto, che vuole rassicurare i cittadini rispetto alle problematiche derivanti dall'emergenza dell'ammodernamento della A3 e allo stesso tempo incentivare l'utilizzo del treno come modalità di trasporto da

preferire, specie in considerazione della integrazione tariffaria TREBUS che permette la continuità di viaggio con i mezzi su strada di ATAM nel comprensorio Reggino. Il potenziamento del servizio ha raccolto il plauso degli esponenti delle Associazioni dei Consumatori che lo scorso 20 febbraio hanno incontrato i rappresentanti di Trenitalia ed RFI presso il Club Eurostar della stazione di Reggio Calabria Centrale, dove si è avuto modo di illustrare in dettaglio gli aspetti della Convenzione stipulata, che ben si integra al sistema orario cadenzato del servizio urbano e suburbano già esistente in ambito regionale.



È nato un nuovo servizio tra Rosarno e Melito Porto Salvo: cambia ritmo alle tue giornate.

14 treni in più per accompagnarti nei viaggi di tutti i giorni.
 Tamburello è il primo passo per facilitare gli spostamenti nell'area di Reggio Calabria. Verranno in seguito rinnovate le stazioni e i parcheggi e realizzata la nuova stazione dell'Aeroporto. È l'inizio di un nuovo viaggio: sali in carrozza.

E adesso... la pubblicità!

Un set naturale come il Lungomare Falcomatà, un gruppo di giovani frizzanti, e un'idea creativa vincente. Questo il mix alla base dello spot che Atam ha inteso



realizzare con la collaborazione della BluOcean.

Da tempo, ormai, l'azienda ha avviato un serie di iniziative volte a migliorare la pro-



pria immagine presso i clienti del servizio di trasporto pubblico. Un'operazione di "restyling" - naturalmente affiancata ad un più complesso impegno per migliorare la qualità del servizio - che passa anche attraverso la comunicazione pubblicitaria che fino ad ora era stata affidata solo alle affissioni e alle inserzioni. Dunque, l'idea di veicolare la "nuova filosofia" aziendale attraverso un media che unisse immagini, musica e parole è apparsa subito convincente ai vertici Atam. E in questi giorni lo spot è già in onda sulle frequenze di un'emittente televisiva locale: 15 secondi in cui l'azienda racconta se stessa.

Ne abbiamo parlato con Francesco Scarpino, direttore della BluOcean, per farci raccontare qualche retroscena.

Da quale idea ha preso le mosse lo spot? Incontrando i vertici aziendali abbiamo da subito registrato un certo "timore"... ci chiedevano di individuare il messaggio più giusto che esprimesse l'impegno, e forse anche lo spirito di un'azienda, evitando soluzioni di rito. Abbiamo da subito coltivato l'idea che bisognasse costruire un messaggio che in qualche modo finisse per "umanizzare" l'azienda.

"Percorriamo tanta strada assieme. Condividiamo le vostre emozioni": uno slogan che racconta la mission di Atam? Il fine di ogni azienda è produrre beni o servizi che risultino graditi al mercato. Per far ciò bisogna conoscere bene il proprio "cliente". Atam non trasporta merce ma persone: un "carico" unico e irripetibile di storie, volti, emozioni. È bello pensare ad un Bus come "veicolo", sì, ma di emozioni. Uno spot da 15 secondi, oltre 5 ore di riprese.

Si con l'impegno di 9 comparse e del piccolo Gabriele, oltre ovviamente al personale tecnico. Abbiamo acquisito immagini per una durata complessiva di oltre 45 minuti.

E' difficile "lavorare" sulle espressioni. Ci siamo impegnati affinché anche questo prodotto finisse con il suscitare condivisio-



ne, emozione e - infine - attrazione. Sa, alla dirigenza è piaciuto subito, ma le confido che eravamo fiduciosi: prima di sottoporre qualunque nostro prodotto alla

committenza, lo facciamo visionare a gruppi distinti di persone, non addetti ai lavori e differenziate per classi di età... ha suscitato quello che le accennavo prima.



Il possesso della Cqc nel futuro dei conducenti professionali

Giuseppe Bova

Con direttiva 2003 /59/CE dell'Unione Europea e successivo decreto del Ministro dei Trasporti del 07.02.2007, sono state emanate norme finalizzate alla formazione iniziale e periodica dei conducenti professionali.

Con tale normativa, a tutti i conducenti di veicoli per i quali è richiesta la patente C, C1, C+E, C1+E, D, D1, D+E, D1+E, ai cittadini europei o di un Paese terzo dipendenti da un'impresa di autotrasporto italiana, per svolgere attività di conducente per il trasporto di persone o merci o entrambi, è richiesta la carta di qualificazione del conducente (CQC)

L'obiettivo principale di tale iniziativa è quello di accrescere il bagaglio culturale e professionale di chi guida per professione, di accentuare la conoscenza delle materie relative alla sicurezza da rispettare durante la guida e quando il veicolo è in sosta, di approfondire le materie connesse alla prevenzione dei rischi ed alle economie possibili, specie di carburante.

Le successive hanno chiarito che:

" I conducenti di veicoli adibiti ad uso proprio, quando sono assunti alle dipendenze di un'impresa con la qualifica di autista devono possedere la CQC;

" I conducenti di scuolabus per i quali era richiesto il possesso di KD, per svolgere tale attività in proprio o per conto terzi, devono essere in possesso della CQC.

In fase di prima attuazione della Legge è possibile che il rilascio della CQC avvenga con la sola presentazione agli Uffici della Motorizzazione Civile della prescritta documentazione che i conducenti devono possedere all'entrata in vigore del dispositivo e cioè al

07.02.2007.

A tale adempimento sono riconducibili:

RESIDENZA	CATEGORIA PATENTE	POSSEDUTA
Italia	KD	C, C+E
Europa *	C, C+E, D, D+E	
Paese UE*	C, C+E, D, D+E	

*ma dipendenti da imprese italiane

Per il rilascio della CQC in esenzione la domanda alla Motorizzazione deve essere presentata nel rispetto del seguente calendario:

INIZIALE COGNOME AUTISTI	A PARTIRE DAL
A - F	05.04.2007
G - M	05.07.2007
N - R	05.10.2007
S - Z	05.01.2008

Dopo la fase degli automatismi sopra precisati, il rilascio ordinario sarà possibile superando uno specifico esame a questionario, previa frequenza di un corso di formazione di 280 ore di cui 20 di esercitazioni pratiche.

Sport e azienda

Pietro Stelitano

Anche quest'anno parte del personale aziendale, dismette per qualche ora le divise aziendali per indossare scarpini e calzettoni: l'ATAM insieme al Circolo dipendenti ha iscritto una squadra al "1° Torneo dello sport e dell'amicizia", torneo di calcio a 11 riservato a enti e aziende della città di Reggio Calabria che si svolgerà dal 13 febbraio al 30 giugno. Noi tutti speriamo di continuare a far bella figura dopo i pregevoli risultati ottenuti negli anni precedenti (2° posto torneo di calcio a 11 organizzato e 1° posto nel torne

di calcio a 5 organizzati dall'ATAM e dalla Lega UISP nel 2006 e nel 2007). L'adesione a tale iniziativa è stata resa possibile grazie all'intensa attività organizzativa di alcuni colleghi (Caridi, Stelitano, Catalano, Sgarlato, Saja S.) nonché dalla disponibilità dei vertici aziendali e del Circolo Aziendale che hanno finanziato le spese di iscrizione e di gestione. L'Amministratore Unico, Dott. Demetrio Arena e il Direttore Generale, Ing. Vincenzo Filardo, sono stati entusiasti di questa partecipazione ad un evento che

vede rivali di spessore quali: Comune di Reggio Calabria, Multiservizi SpA, Leonia SpA, Consiglio Regionale, Azienda Ospedaliera, Aeroporto dello Stretto, Doctors e Sporting Club. Dovranno essere disputate 16 partite più eventuali semifinali e finali.

Un ringraziamento merita anche il nostro fornitore "Beniamino Morabito" che ci ha finanziato l'acquisto del materiale sportivo.

Ci auguriamo tutti che queste iniziative sportive possano diventare sempre più frequenti, allo scopo di creare dei momenti di aggregazione e socializzazione che portino a migliorare i rapporti tra i dipendenti stessi e a rafforzare il senso di appartenenza all'Azienda.

La rosa è composta da 24 colleghi: Bova A., Campolo, Caridi B., catalano A., Gangemi, Gattuso S., Giuffrè, Laganà P., Lombardo, Maesano N., Martino A., Milardi, Milasi, Morabito P. '74, Paviglianiti, Ripepi, Romeo L., Rosace, Saja V., Sgarlato, Stelitano P., Vadalà G., Vitarese, Zangari.

Invitiamo tutti i colleghi a sostenere partite che ci vedranno impegnati. re la nostra squadra durante le

Cari colleghi, auguri per la meta raggiunta!

Carissimi colleghi, sono passati ben 18 anni dal quel fatidico 29/12/1990, che ci ha visti protagonisti di una dura lotta per poter avere un posto di lavoro sicuro presso l'allora A.M.A., in questi anni, giorno dopo giorno, abbiamo incontrato sulla nostra strada tanti problemi e tante difficoltà, ma con l'aiuto di Dio, e con il nostro impegno e devozione al lavoro, siamo riusciti a superare tutto.

In questi anni sono accadute tante cose, alcune purtroppo spiacevoli, come la prematura scomparsa del carissimo amico e collega Paolo Latella uomo di grandissime virtù che rimarrà sempre nei nostri cuori. Altre invece belle, come il traguardo della pensione raggiunto dai colleghi Sapnò Antonino, Carmelo Calabrò (maestro Mazza), Greco Lorenzo e Pasqualone Milasi (u burdellaru). Da ricordare anche Carmelo Babuscia andato in pensione in anticipo, purtroppo, per problemi di salute.

In ogni modo cose in 18 anni ne sono successe, e credo che ancora nel nostro futuro ne vedremo tante altre. L'importante è andare avanti e continuare ad avere giorno dopo giorno quel rapporto di fraterna amicizia che ci lega, che va oltre il semplice rapporto di lavoro e sperare che saremo sempre qui a festeggiare i prossimi 18 anni tutti insieme.

Fausto Napoleone

Sono al sud

*perché la vita è dura
 e tu pensi di essere il padrone
 che alza la voce
 mette le mani in tasca
 e si compra anche le vite.*

Sono al Sud

*perché il vento si alza anche da solo
 e non basta ignorare le ragioni
 serrare il corso alla memoria
 per escludere i sogni di riscatto
 la competizione libera
 la lotta.*

Sono al Sud

*perché ho la mia storia di eroi
 e il mare di un dio
 perché mi dai perduto
 ed Itaca ritorna col suo re.*

(Pino Bova)

REDAZIONE

Via Foro Boario,
 89100 Reggio Calabria
 tel:0965 620121

Direttore Responsabile

Vincenzo Filardo

Caporedattore

Manuela Foti

Comitato di Redazione

Giuseppe Bova

Viviana Fedele

Domenico Gattuso

Domenico Iannò

Fabrizio Imperatrice

Alfredo Priolo

Antonino Russo

Fausto Napoleone

Stefano Tommasello

Antonino Vitetta

Progetto Grafico

Artphotography

Foto

Antonio Pellicanò

Stampa

Tipografia Alfa Gi s.r.l



La famiglia Atam si arricchisce di 2 nuove presenze: ben arrivati ad Angela, figlia di Luca Gaetano e Katia Saccà, e a Paolo, figlio di Giuseppe Vadalà e Fortunata Chilà